



COMUNE DI SASSARI

ORDINE DEL GIORNO
presentato dal Consigliere Boscani su
"Lavori socialmente utili detenuti"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la disciplina riguardante i lavori socialmente utili per i condannati e gli internati diventa sempre più elastica, diminuendo la distanza fra le attività dei detenuti e quelle di un normale lavoratore. Il lavoro è visto come opportunità di riscatto e come un tassello fondamentale nell'iter rieducativo, l'obiettivo primario è far apprendere al detenuto un mestiere che sia in grado, una volta uscito di prigione, di tenerlo lontano dalla delinquenza;
- la legge 26 luglio 1975 n. 354, all'articolo 17 stabilisce la partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa. La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'associazione rieducativa;
- sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera;
- il decreto legge del 1° luglio 2013 concernente le disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena affronta e modifica questioni riguardanti la possibilità di svolgere attività professionali all'esterno del carcere per i detenuti;
- i detenuti e internati possono prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità presso: 1) Stato, 2) Regioni, 3) Province, 4) enti e organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;
- il carattere obbligatorio del lavoro penitenziario tende al recupero della persona, coerentemente con un sistema penitenziario che sia sotto il profilo della dignità individuale con un sistema penitenziario che sia sotto il profilo della dignità che sotto quella della valorizzazione delle attitudini mira al recupero della persona. In tal senso la legge prevede che al condannato venga assicurato un lavoro nella forma ritenuta più idonea, comprese l'esercizio in proprio di attività individuali, artigianali e artistiche;
- sin dalla raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 1987, il lavoro carcerario ha cercato, progressivamente, di avvicinarsi il più possibile alle normali condizioni del lavoro libero. Accanto alle formule più utilizzate – quelle del lavoro esterno e quelle del domicilio carcerario – per imprenditori pubblici e privati è stata prevista la possibilità di organizzare e gestire le lavorazioni all'interno degli istituti, fino a forme ancora più evolute nelle quali viene superato il divieto dell'assunzione in qualità di socio e il detenuto può entrare a far parte di una cooperativa sociale;

CONSIDERATO che:

- i "lavori socialmente utili, sono un'opportunità purtroppo disattesa da parte di troppe amministrazioni pubbliche;



COMUNE DI SASSARI

- ciò costituisce un danno notevole per la collettività che, “a costo zero”, potrebbe disporre di abbondanza di manodopera da impiegare in molteplici attività per le quali le risorse economiche disponibili sono carenti e inoltre, dal punto di vista sociale, consentirebbe il pieno recupero degli imputati per reati minori”;
- al tempo stesso, questa circostanza, priva di un’opportunità preziosa persone alle quali si potrebbe evitare un futuro contatto con la realtà carceraria;
- nel caso specifico di Sassari, tanti cittadini lamentano la scarsa pulizia e cura dei giardini pubblici, dei marciapiedi, segnalano l’inciviltà di quei padroni di cani che non ne raccolgono le deiezioni o che lasciano “sporcare” liberamente gli animali senza alcuna attenzione;
- il Comune, innanzi a tali condivisibili critiche, adduce di frequente la giustificazione che, stante l’entità del problema, non è in grado di investire ulteriori denari scaricando esclusivamente l’intera colpa sul comportamento scarsamente civico delle persone. In parte, tale giustificazione può essere condivisa, ma la soluzione deve, in ogni caso, essere individuata e attuata dalla pubblica amministrazione;
- la risposta potrebbe venire dall’applicazione della normativa vigente. Decine di persone, che volessero usufruire dei benefici di legge consentiti dal programma di trattamento, potrebbero essere quotidianamente impiegate, a titolo gratuito, per spazzare e lavare quotidianamente i marciapiedi dell’intero paese, etc...;

ATTESO che :

- Il 20 giugno 2012 ANCI e Ministero della giustizia - Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria hanno siglato un protocollo d’intesa al fine di promuovere l’avvio di un programma sperimentale di attività in favore della comunità locale attraverso la realizzazione di progetti Integrati che prevedano l’inserimento lavorativo di detenuti e internati e lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- è auspicabile la promozione sul territorio di accordi tra il Comune e le strutture periferiche dell’Amministrazione penitenziaria per l’inserimento lavorativo dei detenuti e degli internati necessari per la presentazione dei progetti;
- i progetti integrati quali occasioni di sviluppo del territorio attraverso nuovi servizi in favore dei cittadini o attività straordinarie sono necessari per far crescere tutta la comunità e per sensibilizzarla anche per il problema carcerario in genere;
- E’ indispensabile una ricognizione dei fabbisogni del territorio in riferimento a:
 - settori ed attività straordinarie di manutenzione del verde pubblico, di particolari porzioni cittadine, di edifici e luoghi di attrazione culturale, ecc.;
 - tipologie di lavori utili per la collettività;
 - lavori di pubblica utilità;
 - attività formative idonee al recupero di fasce di lavoro artigianale ormai in disuso e destinato all’estinzione;
 - attività di protezione civile (prevenzione e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio);
- l’ANCI ha attivato, nell’ambito della pagina web www.sicurezzaurbana.anci.it, un help point informativo con i testi del protocollo d’intesa, lo schema delle convenzioni, le slides informative e la modulistica di riferimento. L’ANCI ha avviato, in collaborazione con il DAP, cicli di incontri per illustrare ai Comuni sedi di istituti penitenziari e alle strutture territoriali del DAP le potenzialità



COMUNE DI SASSARI

dell'accordo. I primi incontri si sono svolti a Lamezia Terme, a Cagliari, a Milano e a Napoli.

- un protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal Ministero della giustizia e dall'ANCI per coinvolgere i detenuti in lavori da espletare nelle comunità locali. L'accordo è stato siglato, presso la sede dell'Associazione nazionale dei Comuni dal Ministro della giustizia, Paola Severino, dal presidente dell'Anci Graziano Delrio, dal capo dipartimento Amministrazione penitenziaria Giovanni Tamburino e dal delegato ANCI alla sicurezza Flavio Zanonato.

TUTTO ciò premesso e considerato

I M P E G N A

- il Sindaco e la Giunta a proporre ogni iniziativa utile al fine di promuovere un protocollo di intesa con l'Amministrazione carceraria per l'attuazione del progetto di utilizzo dei detenuti nel comune di Sassari.

Sassari, 5 aprile 2018

Consigliere firmatario Marco Boscani.

Illustrato dal consigliere Marco Boscani.

**ILLUSTRATO, DISCUSO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018**